

## LUIGI TAGLIAFERRI (Pagnona, 14-11-1841 – Mandello del Lario, 12-6-1927)

### BIOGRAFIA

Detto Luigi di Pagnona, discendente di una famiglia, proveniente dalla Valle di Scalve ed insediatasi a Pagnona (Lecco) nel tardo '500, l'artista nasce in questo paese della Valsassina. La sua è una famiglia di artisti decoratori, specializzati negli affreschi, contraddistinta dal lavoro "di bottega"; Luigi è da considerarsi senz'altro il più illustre interprete di quest'arte, ereditata dal padre Giovanni Maria, incisore e poi pittore, che trasmise ai figli l'ingegno, la passione ma anche "il mestiere". Luigi a lungo collabora col padre, poi lavora con i fratelli Achille e Basilio e il nipote Giovanni. L'attività del gruppo ha una continuità fino agli anni Quaranta dell'800, così che i Tagliaferri sono da considerarsi fra i più interessanti artisti del sacro sul Lago di Como. Luigi cresce e muore a Mandello, dove è sepolto nella cappella di famiglia; la lapide riporta le date di nascita e di morte: 14 novembre 1841 – 12 giugno 1927, e la sua fotografia, un busto venerando con barba e capelli fluenti, lo sguardo profondo e penetrante. È stato un uomo animato da profonda fede e conoscenze teologiche, indubbiamente artista raffinato, dal disegno compositivo classicamente perfetto e dalla morbida gamma cromatica, sicuro nell'usare il pennello, con reminiscenze classiche e barocche, usate con sobrietà, gusto, senso dell'equilibrio e proporzione. Grande interprete della figura umana, declinata dalla lezione tardo-manierista e barocca, delle grandi scene narranti le glorie dei santi o racconti evangelici.

### OPERE

Ha operato in Valsassina, in Valtellina, in Valchiavenna, a Lecco, nei paesi delle due sponde del lago (Lierna, Gravedona, Musso, Menaggio, Como), in Brianza (Imbersago, Dolzago, Garbagnate), nel milanese (Busto Arsizio), ma anche in provincia di Varese (Tradate, Fagnano Olona, Gorla Minore), Bergamo, Brescia e Sondrio (Livigno, Tirano, Villa di Tirano, Lanzada, Le Prese, Traona, Chiavenna, Gallivaggio, Bette, Olmo, Isola, Prata Campportaccio). Il suo ultimo lavoro documentato è la Via Crucis del 1919 a Loarca, purtroppo perduta, che stava restaurando nel 1927, quando è sopraggiunta la morte.

Nel dettaglio alcune sue opere:

Affreschi chiesa di San Gaudenzio (Fagnano Olona)

Affreschi chiesa di San Giovanni Battista (Lanzada)

14 cappelle Chiesa di Sant'Ambrogio (Lierna)

Chiesa dei SS. Pietro e Paolo (Laorca, Lecco); parrocchiale di San Giovanni alla Castagna (Lecco)

Affreschi chiesa di S. Giovanni (Bellagio)

Chiesa di Santo Stefano (Menaggio)

Affreschi chiesa parrocchiale di S. Lorenzo (Abbadia Lariana)

Affreschi chiesa di Pagnona

Affreschi chiesa di Sant'Antonio e presbiterio Tempio Civico (Busto Arsizio), affresco, ora coperto, battistero di San Filippo e Pala d'altare, oggi perduta, (cappella di San Francesco, Basilica di San Giovanni Battista (Busto Arsizio)

Affreschi in San Silvestro alla Barona (Milano)

Affreschi chiesa di San Lorenzo (Villa di Tirano)

Affreschi abside Santuario Madonna del Rosario (Garbagnate)

Affreschi sulla facciata della chiesa di San Gottardo (Le Prese)

Affreschi chiesa di San Pietro Martire (Baruffini, Tirano)

Affreschi chiesa di San Colombano (Traona)

Santuario di Gallivaggio (Valchiavenna)

Chiesa di S. Gregorio (Bette)

Chiesa di S. Bartolomeo (Chiavenna)

Chiesa della Santa Trinità (Olmo)

Chiesa di S. Martino (Isola)

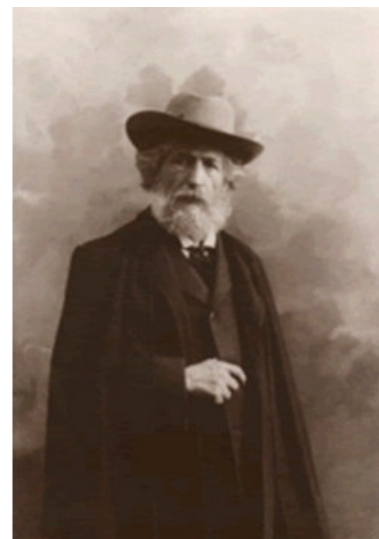
Chiesa di S. Eusebio (Prata Campportaccio)

Cappella cimiteriale a Codera

Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano (Rogorbello di Vèrvio)

Chiesa di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni (Mondadizza di Sondalo) e prepositurale S. Maria Maggiore (Sondalo)

Chiesa prepositurale di S. Maria Nascente (Livigno)





## OPERE A MANDELLO

Le opere di Luigi Tagliaferri sono numerose a Mandello dove ha decorato la chiesa arcipretale di San Lorenzo (il suo capolavoro del 1916), il battistero di S. Antonio a Crebbio, la chiesa di S. Rocco a Maggiana.

Se si entra nella bella parrocchiale di San Lorenzo e si alza lo sguardo al soffitto della navata centrale, si scopre che la decorazione a fresco della volta lancia un preciso messaggio di pace.

Le opere, realizzate in pieno conflitto, sono state recentemente restaurate.

Scrivono Oleg Zastrow in *"La plebana di San Lorenzo a Mandello del Lario"*, Plebana di Mandello del Lario - 1994: *" i soggetti scelti rispecchiano, in conformità con il periodo in cui vennero eseguiti (durante la prima guerra mondiale) il desiderio di concordia e di fratellanza. Così venne concepita la grande allegoria della pace e analogamente allusivo è l'episodio evangelico della tempesta sedata, come pure sono un invito alla rappacificazione i soggetti dipinti nei medaglioni con figure angeliche che reggono una corona o inneggiano con strumenti musicali, mentre altre distruggono armi"*.



Sopra: due immagini degli affreschi sulla volta della chiesa di San Lorenzo a Mandello e le firme dell'autore, Luigi Tagliaferri, con la data 1916,

Sotto: gli affreschi della chiesa di San Rocco a Maggiana

